

Decidemmo di costituire “gruppi di impegno” nel volontariato per aiutare i ragazzi alla coerenza con la Parola annunciata.

Questo richiedeva, per i ragazzi e gli animatori più incontri settimanali, col vantaggio di rafforzare legami affettivi interpersonali tra ragazzi e con i sacerdoti.

Tre furono le scelte: l’A.C.R. e i gruppi Samaritano e Missionario. Per la realizzazione di queste attività mancavano gli ambienti e con la collaborazione dell’Amministratore Enzo Modugno fu **acquistata una casa in via Q. Sella, 54**, che ha dato più respiro ai vari impegni parrocchiali.

Diversi sono i motivi che hanno prolungato il mio servizio fino a 16 anni, e sono convinto, che questo è stato un bene per la continuità pastorale.

Giunto il momento di passare il testimone a don Gianni Fiorentino, preparai i fedeli all’accoglienza, che fu bella e festosa.

Il Vescovo Martella mi affidò la **Rettoria del Purgatorio** e mi nominò Assistente dell’Arciconfraternita della Morte e dell’Associazione della Vergine Addolorata,

Sono stati per me anni di nuove esperienze umane ed ecclesiali, riscoprendo la validità di certe tradizioni per la pietà popolare e per unire una città attorno al “mistero pasquale”

Ancora più arricchente è stata la chiamata ad animare la “**Cappellina dell’adorazione.**”

Situata al centro della città, a contatto immediato dei passanti, sempre ansiosi e preoccupati: la sosta nella cappellina era un forte balsamo e infondeva coraggio e pace.

In questo servizio ho assaporato maggiormente l’intimità col Signore, la fecondità della Parola proclamata, la necessità di essere disponibile all’ascolto dei fratelli, e come preparazione alla Domenica, giorno dell’Eucarestia.

Dopo 14 anni di questo servizio ancora un’altra svolta.

**Questo è il tempo del canto del “Magnificat” al Dio-Amore, al Dio della Storia:**

la mia preghiera è troppo povera, ho bisogno della voce di tutti dei miei Confratelli e dei fedeli, e specialmente devo chiedere perdono, innanzitutto, al Signore dei miei peccati e a quanti ho fatto soffrire.

Il **mio grazie** alla mia sorella **Chiara**, con la sua costante e fattiva presenza mi ha dato la possibilità di consacrarmi con serenità e libertà al ministero.

**Ricordo** con riconoscenza il mio Vescovo consacrante Achille Salvucci che mi ha dato serenità e sicurezza con i suoi saggi consigli, insieme a tutti gli altri Vescovi che ho amato e di cui ho condiviso gli orientamenti pastorali.

A **te Vescovo Domenico** assicuro il mio affetto, la mia vicinanza e la preghiera

Anche se avanti negli anni, mi sento ancora **uno di voi**, cari miei Confratelli, seguo con interesse il vostro lavoro pastorale, rendendomi presente nei vostri eventi.

Un **grazie** forte e sentito a tutto il **popolo cristiano** che ama e segue noi sacerdoti nel ministero, specialmente per il loro esempio che ci offrono di amore a Cristo e alla Chiesa.

**Sac. Francesco Gadaleta**

**A ricordo del 70° anniversario di consacrazione presbiterale**

**10 luglio 1949**

**Molfetta**

**10 luglio 2019**

## **LODE AL SIGNORE: al DIO-AMORE – al DIO DELLA STORIA**

*“... non voi avete scelto me, io ho scelto voi...”*

*Quanto amore! Quanta predilezione!*

**Fin dalla chiamata alla vita**, in una grande e bella famiglia,

dove, certamente, è risuonata la voce di Cristo, tramite papà con una fede radicata nell’Eucarestia e mamma che quotidianamente meditava la Parola di Dio, partecipava all’Eucarestia e assisteva i poveri rivelandosi così veri educatori della numerosa famiglia.

**Il segno rivelatore** fu la partecipazione alla vita associativa in “Azione Cattolica” parrocchiale, animata da due donne di A.C. con una spiritualità Cristocentrica:

**Marta Poli**, chiamata dal popolo “Marta la santa”,

sempre con un sorriso dolce e luminoso, pur vivendo per 18 anni in una gabbia di gesso, che l’avvolgeva e la reggeva fino alla testa,

offriva la sua vita e le sofferenze per la santificazione dei sacerdoti e dei chierici;

**Flora Minutillo** donna dignitosa, sempre in un silenzio meditativo,

ma tenace nel lavoro: era a capo dell’azienda familiare e nello stesso tempo impegnata in Parrocchia, come “delegata” dei Fanciulli di A.C..

**Ancora ragazzo** iniziava il mio cammino vocazionale nel Seminario Vescovile, mi adattai subito alla vita comunitaria, e crescendo maturava il mio carattere, l’equilibrio interiore, si rafforzava la mia fede nel proposito di seguire il Signore. In questo momento formativo devo tutta la mia gratitudine a due figure fondamentali:

**Don Cosimo Azzollini**, presbitero dal forte carattere, con un sorriso accattivante, uomo integerrimo e vero educatore, fu la mia guida spirituale, non solo nel cammino adolescenziale, ma anche da giovane sacerdote;

**Il mio papà Mauro** che, di fronte alle mie difficoltà negli studi, e costatando la mia determinazione nel cammino intrapreso, mi affidò a due valenti professionisti che mi prepararono per affrontare da privatista gli esami di passaggio al Liceo Classico e, promosso, nel pieno della “seconda grande guerra”, entrai nel Seminario Regionale PioXI, per dare vita al momento più impegnativo del discernimento verso la meta.

I nuovi arrivati fummo in 90.

**Inizia, così, un percorso** bello, affascinante, faticoso, costituito da diverse tappe, fino alla meta: **la consacrazione presbiterale.**

Si fece, innanzitutto, chiarezza sul mio cammino vocazionale, con l’aiuto di un santo Direttore spirituale **don Luigi Doria.**

Ma fu il fascino che esercitava su noi giovani il Rettore, Mons. **Corrado Ursi**, poi eletto Cardinale e Arcivescovo di Napoli, che col suo entusiasmo e calore trasmetteva tanta energia,

impegnandoci nella formazione integrale, tutta incentrata in Cristo, vivo e operante nella Liturgia, dalla quale far scaturire la gioia nella totale consacrazione.

Furono anni impegnativi e straordinari per la preparazione alla vita:

**prima la guerra:** quanta sofferenza! quante paure! quanta povertà!

**dopo l'armistizio:** fu requisito il Seminario e ci trasferimmo in quello vescovile;

**con la liberazione:** tornò la fiducia, con un forte impegno nel sociale, specialmente a favore dei giovani: nacquero "le città o i villaggi dei ragazzi".

**Fummo trentuno** gli amici che raggiunsemmo la meta del Presbiterato e la dispersione nelle varie Diocesi, non ha mai interrotto l'amicizia e la comunione.

Nella Cappella maggiore del Seminario Regionale fummo consacrati sacerdoti in sette, per le mani del nostro Vescovo Mons. Achille Salvucci.

La Parrocchia del S.Cuore, come vice-parroco, fu il servizio pastorale affidatomi.

Il Parroco don Giovanni Capursi ebbe massima fiducia assegnandomi prima l'ass.di A.C."Pier Giorgio Frassati", poi il Gruppo Uomini di A.C., la "san Vincenzo de' Paoli" e l'assistenza agli ammalati.

In questo servizio molti hanno concorso alla mia maturazione umana e pastorale:

il **Vescovo Salvucci**, con la sua saggezza mi comunicava serenità e sicurezza;

Il servo di Dio don **Ambrogio Grittani**, esempio di sacerdote dal grande ardore apostolico, con totale dedizione ai poveri, in loro vedeva la viva presenza di Cristo,

mi affidò una grande missione: assistere spiritualmente "Marta la santa",

portando quotidianamente l'Eucarestia, servizio attuato per otto anni;

il parroco don **Giovanni Capursi** mi trasmise l'amore alla storia,

innanzitutto, quella parrocchiale e del territorio, nel contesto cittadino,

( ha lasciato tre registri di cronaca parrocchiale)

l'attenzione e la scrupolosa compilazione dei registri e dell'archivio parrocchiale.

E' stato per me, un vero privilegio, esercitare il mio primo servizio sacerdotale

nella parrocchia del S. Cuore di Gesù, così ricca di proposte pastorali,

con un laicato preparato culturalmente e con una intensa spiritualità,

aperta alle istanze della società, propositivo in tutta la vita comunitaria.

Molti dei ragazzi di ieri sono ancora impegnati nel volontariato "Pier Giorgio".

Il Vescovo Achille Salvucci constatando che, diverse parrocchie della città, erano composte da un numero eccessivo di fedeli, ritenne necessario smembrarle e **costituì**

il 10. 07.1960, festa della traslazione delle reliquie di san Corrado,

**due nuove parrocchie**, quelle di san Bernardino e di Santa Teresa.

Nominato "Economico spirituale" il 17.09.1960 fui immesso dal Vescovo nel servizio pastorale della nuova Comunità di san Bernardino.

**Tre** furono le priorità pastorali:

**amalgamare** i fedeli di due territori lontani, e geograficamente e nella mentalità nella nuova Comunità ; - **costituire** i quattro rami di A.C. per la formazione del laicato e la crescita responsabile verso i fratelli; - **celebrare e vivere la**

**Liturgia** come segno di unità dei fedeli e centro propulsore della vita parrocchiale.

**Due**, invece, le urgenze strutturali:

- l'edificio sacro era un **bene demaniale** e la Chiesa era **priva** della "personalità giuridica"; - **strutturalmente** era impossibile realizzare la vita comunitaria, avendo a disposizione solo la chiesa e la sacrestia.

Il primo cammino pastorale fu tutto in crescendo, specialmente stimolati dall'apertura e dalla celebrazione del Concilio Vat. Il che ci impegnava al rinnovamento. In seguito per una errata interpretazione delle indicazioni del Concilio, si contestò tutto ciò che era espressione di organizzazione, di associazionismo.

Furono momenti di crisi, di disorientamento, specialmente in A.C., ma anche di nuovi orientamenti. **Importante fu**, innanzitutto, mettere al centro la Parola di Dio con il "Gruppo Biblico", poi la costituzione del "Gruppo Famiglia", molto vivo e attivo, aperto al servizio della catechesi dei ragazzi, come anche la rifondazione dell'A.C. .

Due furono i sacerdoti promotori del gruppo giovani di A.C.:

alla **costituzione** il compianto don Luca Murolo, nella **rifondazione** don Pio Conte.

Il contributo dei laici nella vita pastorale fu fondamentale:

nella **catechesi**: **Giovannina Ciannamea**, parte di un gruppo di giovanette formate dal Vescovo Mons.Pasquale GIOIA e inviate nelle Parrocchie per iniziare la catechesi in preparazione alla Prima Comunione e in Diocesi fu responsabile dei fanciulli di A.C.;

nel **Gruppo Famiglia**: i coniugi **Zambarbieri**, fondatori e animatori, come anche la sig.ra **Antonia Lazzizzera**, donna provata dalla vita, sempre disponibile all'ascolto, e a dare coraggio e speranza nel servizio alle famiglie.

**Si aprì un momento nuovo:** nella "giornata di spiritualità" del maggio 1986, don Tonino vescovo chiese a noi parroci, la disponibilità al cambiamento.

Dopo 26 anni di servizio a san Bernardino mi sentii interpellato e a conclusione dell'anno pastorale, nel **giugno detti la mia disponibilità**.

Fui così coinvolto in quel grande movimento di cambiamento in diocesi, intitolato dal Vescovo "Mobilità delle tende" e chiamato a servire la Parrocchia del S. Cuore di Gesù. Mi sembrava difficile, a 61 anni, iniziare un nuovo cammino in una parrocchia centrale ma incoraggiato dal Vescovo, il **31 ottobre**

**fui presentato alla Comunità**.

Mi proposi di non cambiare nulla, ma di mettermi in ascolto, per comprendere il cammino percorso e imparare a camminare insieme:

in questo mi fu di grande aiuto il compianto **don Franco Abbattista**, prete amato e seguito dai ragazzi. ( A lui fu intitolata la "sala giochi").

Fin dalle prime battute rimasi **meravigliato** del calore dell'accoglienza,

**ammirato** dalla partecipazione viva e attiva dei fedeli alle liturgie,

come anche, della pastorale tutta incentrata su due settimane fondamentali,

**quella biblica e quella Eucaristica**, per orientare i fedeli

al bisogno quotidiano dell'ascolto della Parola e coinvolgere tutti a celebrare la domenica, come segno di comunione e di riconciliazione.

In tutto questo appariva chiara l'impronta data da **don Tommaso Tridente**, nel servizio di parroco, come anche nell'adeguamento del Presbiterio.

Vista la saggezza di questa impostazione, le due settimane divennero vere "Missioni" con Sacerdoti qualificati, a disposizione tutta la settimana, con celebrazioni attive e partecipate per i ragazzi, con diversi "gruppi di ascolto" nelle case, presieduti dai chierici del Regionale e coinvolgendo molti.

**L'altro settore** importante era la "**Catechesi** "con circa 400 ragazzi e adolescenti", seguiti da un folto gruppo di Catechisti qualificati: mensilmente partecipavano in parrocchia a incontri formativi e d'estate al "campo-scuola-catechisti".

**In continuità** con questa lodevole tradizione, riflettendo sulla catechesi, ci convincemmo della sua insufficienza e che bisognava cambiare.